

Fallimento Copalc, un sospiro di sollievo per 137 famiglie

Hanno ottenuto l'assegnazione degli alloggi

POSSONO tirare un sospiro di sollievo e dormire sonni tranquilli le 137 famiglie della provincia che, a due anni dal crac del consorzio Copalc, hanno ottenuto l'assegnazione dei propri alloggi. Una vicenda complessa che risale al 2012, quando il consorzio di coop bianche' crollò per debiti da decine e decine di migliaia di euro. Un buco milionario che innescò reazioni a catena, e le famiglie che avevano versato denaro per la realizzazione delle case non riuscivano più a diventarne proprietarie perché le banche, creditrici di Copalc, non toglievano le ipoteche a garanzia dei mutui. Nel 2013 il Tribunale dichiarò il fallimento del consorzio edilizio di abitazione, e poco più tardi anche delle quattordici cooperative satelliti. Fallimento e liquidazione gettarono nello sconforto i 195 soci-assegnatari che avevano impegnato gran parte dei risparmi di una vita in una casa ma ora, per 137 di loro, è arrivata la buona notizia.

GLI ALLOGGI finiti nella bufera per le liquidazioni coatte sono stati realizzati tra San Lazzaro, Castenaso, Anzola, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, Castel Maggiore e Imola. A Villanova di Castenaso, Casalecchio, Malalbergo, Bazzano, Barricella, in una parte di San Giorgio di Piano e a Bologna in via del Carpentiere le case erano interessate da procedura fallimentare. «Confcooperative Bologna spiega il presidente Daniele Passini come aveva fatto il possibile per scongiurare il fallimento di un pezzo storico dell'economia sociale di Bologna, che in 50 anni ha assegnato 20mila appartamenti in tutta la provincia, ha fatto il possibile per tutelare i diritti e gli interessi dei soci-assegnatari, che erano l'anello debole della vicenda, mettendosi a disposizione del curatore fallimentare Renato Santini e dei liquidatori coordinati da Pierluigi Bertani». Soddisfatto del risultato, Passini incalza: «Annunciamo che il 70% degli alloggi sono stati assegnati e rogitati. Per 137 famiglie le operazioni sono concluse e possiamo parlare di un risultato straordinario. Entro la fine dell'anno tutta la partita dovrebbe essere chiusa, i presupposti ci sono».

FUORI dall'elenco, infatti, restano ancora 58 appartamenti da assegnare ma i liquidatori e il curatore avrebbero già ottenuto le pre-autorizzazioni del ministero. Confcooperative si è impegnata anche per gli 11 impegati del consorzio Copalc, e tra chi ha trovato soluzioni alternative e chi è riuscito a reinserirsi, al momento solo due persone non hanno ancora trovato una nuova collocazione. L'assegnazione degli appartamenti a più di 100 soci-assegnatari è stata un traguardo che Confcooperative ha voluto subito annunciare attraverso una conferenza stampa, alla quale erano presenti anche il direttore Giuseppe Tubertini, il commissario liquidatore Maurizio Calzolari e il responsabile esterno Franco Massari. A.C.